CHARLES DE FOUCAULD: COMMENTI AL VANGELO DI MATTEO
XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
MT 25,14-30

«A chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha»...

O divino bambino Gesù, sono ai tuoi piedi, tra i tuoi santi genitori, stretto a loro, che hai donato anche a me come genitori, te che adoro durante questa notte nel tuo viaggio verso l'Egitto, nell'angolo di locanda dove riposi tra le braccia e sotto gli occhi di Maria e di Giuseppe, poiché vuoi che mentre ti guardo mediti le tue parole, fammele comprendere, fammi comprendere ciò che vuoi che io comprenda... In che cosa si manifesta di più il tuo cuore in queste parole, o così dolce bambino Gesù!... Ho dato[1] a uno 5 talenti, a un altro di più, all'altro meno, a tutti qualcosa, pensa a ciò che ti ho donato e mettiti in adorazione davanti alle mie infinite bontà e alle misericordie del mio cuore... Ripercorri i benefici generali, la creazione, l'Amore e la volontà della tua salvezza, da tutta l'eternità, i benefici dell'antico testamento dei quali godi, l'Incarnazione, tutta la mia vita sulla terra, durante tutti gli istanti della quale ti ho visto, amato, ho agito e sofferto per te e ti ho colmato di beni, tutti i benefici elargiti nel mondo e soprattutto nella mia Chiesa, dall'Ascensione, la tua nascita[2], il tuo battesimo[3], la tua educazione cristiana, la tua prima Comunione[4], tante dolcezze di cui ho colmato la tua vita, l'averti preservato dai pericoli quando eri lontano da me e la morte ti avrebbe condotto all'inferno... La mia protezione per impedirti di cadere in peccati più grandi, una protezione tutta speciale e molto ragguardevole, se ci pensi, io ti ostacolavo *tuo malgrado*, la tua conversione[5], la tua vocazione alla vita religiosa[6], il tuo direttore[7], tante grazie, dolcezze, la Trappa[8], la vita eremitica, il tuo soggiorno a Nazareth[9] dove ti ho così palesemente stabilito e sostenuto per mano mia, le incomparabili dolcezze, la pace e l'esultanza che vi hai trovato... Ecco una piccola parte, figlio mio, dei talenti che hai ricevuto da me... Giudica l'albero dai suoi frutti, il mio Cuore dalle mie bontà, il mio Amore dai miei benefici... Grazie, grazie, grazie! Mio Dio! O così dolce Bambino Gesù, mi metto ai tuoi piedi con tutto, con tutto il mio cuore e ti chiedo una sola cosa per me, è di essere riconoscente e fedele?... Mi sembra, mio Dio, che questo mi sia sufficiente, perché è restituirti tutto, a te a cui devo tutto, è amarti e servirti nel modo migliore che mi è possibile, durante tutti gli istanti della mia vita, Tu da cui prendo tutti questi istanti, tutto ciò che ho e tutto ciò che sono... Come sei buono, come sei tenero e affettuoso, o beneamato Signore Gesù!

Ci sarà chiesto conto di tutto quello che abbiamo ricevuto... E poiché ho ricevuto tanto, mi sarà chiesto molto!... Se ho ricevuto molto di più della maggior parte degli uomini... la conversione, la vocazione religiosa, la Trappa, la vita eremitica, Nazareth, la comunione quotidiana, e tante altre

---

[1] A volte, nelle meditazioni, Charles fa parlare Gesù in prima persona.

[2] Charles de Foucauld nasce a Strasburgo il 15 settembre 1858.

[3] Riceve l'unzione prebattesimale in casa il 17 settembre; il padrino era il nonno materno Charles de Morlet e la madrina la nonna paterna Clotilde de Foucauld-Belfoy. Il battesimo ha luogo il 4 novembre nella chiesa di Saint-Pierre-le-Jeune.

[4] Charles riceve la prima comunione insieme alla cresima il 28 aprile 1872, a Nancy.

[5] Charles ricorda la sua conversone a fine ottobre del 1886, nella chiesa di Sant'Agostino a Parigi.

[6] Nella lettera a Henry de Castries del 14 agosto 1901, Charles fa risalire la sua vocazione religiosa al momento della sua conversione.

[7] Henri Huvelin (1838-1910) è il direttore spirituale di Charles de Foucauld dalla conversione di Charles (1886) fino alla propria morte (1910). Vicario della chiesa di Sant'Agostino (Parigi), è un uomo di grande bontà, cultura e statura spirituale.

[8] Charles entra nella trappa di Notre-Dame des Neiges il 15 gennaio 1890. Il 9 luglio dello stesso anno si trasferisce alla trappa di Notre-Dame du Sacré-Cœur, vicino a Akbés (Siria), dove inizia il noviziato con il nome di frère Marie-Albéric. Il 2 febbraio 1892 fa la sua Professione monastica. Il 10 settembre 1896 parte per Staouëli (Algeria). Il 14 febbraio 1897 riceve la dispensa dai voti religiosi.

[9] Charles vive a Nazareth dal 1897 al 1900. Svolge una vita da eremita presso le Clarisse di Nazareth e di Gerusalemme.

grazie, mi sarà chiesto molto... Mio Signore e mio Dio, cosa bisogna fare per restituirti ciò che mi hai donato e far fruttificare tutti questi doni, poiché me ne chiederai conto... Dimmi ancora questo, oh così dolce bambino Gesù! Te lo chiedo, rannicchiato ai tuoi piedi, adorandoti e guardandoti tra i tuoi santi Genitori... Te lo chiedo per la loro intercessione... Dimmelo, divino bambino Gesù, e fammelo fare, affinché, come sono stretto a te, ai tuoi piedi, tra Gesù e Maria in questo momento, così lo sia (ma in modo più perfetto da parte mia) durante tutti gli istanti della mia vita e per l'eternità... O Gesù adorato, dimmelo, poiché vuoi che io pensi, pur vegliandoti e adorandoti durante questa notte che la tua presenza rende così dolce; dimmelo e rendimi fedele nel farlo, fedele per me, affinché sia sempre nel tuo amore, nel tuo Cuore, ti tenga spesso, benché così indegno, nelle mie braccia, durante questa vita e successivamente per tutta l'eternità; ma dimmelo soprattutto, e infinitamente di più, affinché consoli il più possibile il tuo Cuore, ti glorifichi il più possibile durante tutta la mia vita quaggiù e per l'eternità; perché, benché io sia obbligato ad amarmi, è te che devo amare prima di tutto, mio Dio, e voglio amarti talmente, talmente che l'amore per me e per ogni creatura sia perduto e immerso in questo amore principale, [amore] che sommerge e che inonda, che voglio e devo avere per Te, mio Signore e mio Dio... Tutto in vista di Te, o divino bambino Gesù, tutto in te, con te e per te... Rispondimi, o così dolce bambino Gesù, come ti renderò ciò che ti devo?... *Obbedendo, obbedendo al tuo direttore:* questo contiene tutto... Tu devi obbedire *a me, a me,* che ti parlo per mezzo *del Vangelo, per mezzo della sacra Scrittura,* a me, che ti parlo per mezzo della *Chiesa* mia sposa, a me, che ti parlo per mezzo della *retta ragione* che ho messo in te, a me, che ti parlo per mezzo *delle ispirazioni* che la mia grazia ti suggerisce di ora in ora... *Ma questa obbedienza unica che tu devi a me che ti parlo con questi 4 mezzi,* me la rendi pienamente *essendo completamente aperto verso il tuo direttore, rendendogli conto di tutto ciò che accade nella tua anima e obbedendogli in tutto:* è lui che ti dirà ciò che voglio da te e che interpreterà per te *in nome mio* sia le Sacre Scritture, sia le parole della Chiesa, sia i giudizi della ragione, sia i movimenti della grazia: è lui che *in nome mio* («Chi ascolta voi ascolta me»[10]) interpreterà tutto, spiegherà tutto; obbedendo perfettamente a lui, in vista di me, tu obbedirai perfettamente a me... Ed è il solo mezzo che hai per obbedirmi; perché, in quanto modello degli uomini, voglio che essi seguano l'esempio e camminino sulla via che io ho seguito; ora, tu lo vedi, io ho camminato sulla via dell'obbedienza, io che sono in questo momento un piccolo bambino in fasce, che non posso fare un passo, e mi lascio portare dove si vuole e come si vuole: è l'esempio che ti do; obbedisci come me quando ero in fasce; senza ombra di resistenza, senza dire una parola... Parla per aprire la tua anima, per esprimere tutto ciò che vi accade, ripugnanze, desideri, grazie, tentazioni, tutto; ma fatto questo, sii muto, obbediente e come me bambino di qualche settimana; imitami nel tempo in cui ero portato verso l'Egitto...

Dunque, *tu mi ridoni tutto obbedendo al tuo direttore* in tutto; poiché obbedendo a lui in vista di me, *tu obbedisci a me* che te lo ordino; obbedendomi, fai la *mia volontà;* facendo la mia volontà, mi procuri *la più grande gloria* che ti sia possibile procurarmi: procurandomi questa più grande gloria compi *il fine per il quale sei creato* e nello stesso tempo *mi ami il più possibile,* e questo è il tuo primo dovere... Così, ecco la mia risposta: obbedisci in tutto al tuo direttore, in vista di me, e apriti perfettamente a lui. Mi renderai così tutto ciò che mi devi, tanto quanto è possibile a un uomo... Grazie, grazie, grazie, o così dolce bambino Gesù; soccorrimi affinché io compia perfettamente le tue parole, in te, con te e per te. Amen.[11]

[10] *Lc* 10,16.

[11] M/157, su *Mt* 25,14-30, in C. de Foucauld, *Fammi cominciare una nuova vita. Meditazioni sui Vangeli secondo Matteo e Marco*, Centro Ambrosiano, Milano 2024, 65-69.

« Il sera donné à celui qui a et il sera dans l'abondance ; et celui qui n'a pas, même ce qu'il semble avoir lui sera ôté »...

Ô divin enfant Jésus, aux pieds de qui je suis, entre vos saints parents, contre eux, à qui vous m'avez donné aussi pour parents, vous que j'adore pendant cette nuit dans votre voyage vers l'Egypte, dans le coin d'hôtellerie où vous reposez entre les bras et sous les yeux de Marie et de Joseph, puisque vous voulez que tout en vous regardant je médite vos paroles, faites-moi les comprendre, faites-m'en comprendre ce que vous voulez que j'en comprenne... En quoi paraît le plus votre cœur en ces paroles, ô si doux enfant Jésus !.. J'ai donné à l'un 5 talents, à l'autre plus, à l'autre moins, à tous quelque chose, songe à ce que je t'ai donné et tombe en adoration devant mes infinies bontés et les miséricordes de mon cœur... Repasse les bienfaits généraux, la création, l'Amour et la volonté de ton salut, de toute éternité, les bienfaits de l'ancien testament dont tu jouis, l'Incarnation, toute ma vie sur la terre, pendant tous les instants de laquelle je t'ai vu, aimé, j'ai agi et souffert pour toi et t'ai rempli de biens, tous les bienfaits répandus dans le monde et surtout dans mon Église, depuis l'Ascension, ta naissance, ton baptême, ton éducation chrétienne, ta première Communion, tant de douceurs dont j'ai rempli ta vie, ta préservation dans les dangers lorsque tu étais loin de moi et que la mort t'eût conduit en enfer... Ma protection pour t'empêcher de tomber dans de plus grands péchés, protection toute spéciale et bien remarquable, si tu la considères, je t'en empêchais *malgré toi*, ta conversion, ta vocation à la vie religieuse, ton directeur, tant de grâces, de douceurs, la Trappe, la vie d'ermite, ton séjour à Nazareth où je t'ai si visiblement établi et maintenu de ma main, les incomparables douceurs, la paix et la jubilation que tu y as trouvées... Voilà une faible partie, mon enfant, des talents que tu as reçus de moi... Juge de l'arbre à ses fruits, de mon Cœur à mes bontés, de mon Amour à mes bienfaits... Merci, merci, merci ! Mon Dieu ! Ô si doux Enfant Jésus, je me mets à vos pieds de tout, de tout mon cœur et je vous demande une seule chose pour moi, c'est d'être reconnaissant et fidèle?.. Il me semble, mon Dieu, que cela me suffit, car c'est vous rendre tout, vous à qui je dois tout, c'est vous aimer et vous servir le mieux qu'il m'est possible, pendant tous les instants de ma vie, Vous de qui je tiens tous ces instants, tout ce que j'ai et tout ce que je suis... Que vous êtes bon, que vous êtes tendre et aimant, ô bien-aimé Seigneur Jésus ! Il nous sera demandé compte de tout ce que nous avons reçu... Et puisque j'ai tant reçu, il me sera beaucoup demandé!.. Si j'ai beaucoup plus reçu que la plupart des hommes... la conversion, la vocation religieuse, la Trappe, la vie d'ermite, Nazareth, la communion quotidienne, et tant d'autres grâces, il me sera beaucoup demandé... Mon Seigneur et mon Dieu, que faut-il faire pour vous rendre ce que vous m'avez donné et faire fructifier tous ces dons, puisque vous m'en demanderez compte... Dites-moi encore cela, ô si doux enfant Jésus ! Je vous le demande, blotti à vos pieds, en vous adorant et vous regardant entre vos saints Parents... Je vous le demande par leur intercession... Dites-le moi, divin enfant Jésus, et faites-le moi faire, afin que, comme je suis en ce moment contre vous à vos pieds, entre Jésus et Marie, ainsi je sois (mais avec plus de perfection de ma part) pendant tous les instants de ma vie et durant l'éternité... Ô Jésus adoré, dites-moi-le, puisque vous voulez que j'y pense, tout en vous veillant et vous adorant durant cette nuit que votre présence rend si douce ; dites-le moi et rendez-moi fidèle à le faire, fidèle pour moi, afin que je sois toujours dans votre amour, dans votre Cœur, que je vous tienne souvent, quoique si indigne, dans mes bras, durant cette vie et ensuite pendant toute l'éternité; mais dites-le moi surtout, et infiniment plus, pour que je console le plus possible votre Cœur, que je vous glorifie le plus possible pendant toute ma vie ici-bas et pendant l'éternité ; car bien que je sois obligé de m'aimer, c'est vous que je dois aimer avant tout, mon Dieu, et je veux vous aimer tellement, tellement que l'amour de moi et de toute créature soit perdu et noyé dans ce principal, submergeant et inondant amour que je veux et que je dois avoir pour Vous, mon Seigneur et mon Dieu... Tout en vue de Vous, ô divin enfant Jésus, tout en vous, par vous et, pour vous... Répondez-moi, ô si doux enfant Jésus, comment vous rendrai-je ce que je vous dois?.. *En obéissant, en obéissant à ton directeur*:

ceci contient tout... Tu dois obéir *à moi, à moi*, te parlant par *l'Evangile*, *par la sainte Ecriture*, à moi, te parlant par *l'Eglise* mon épouse, à moi, te parlant par la *droite raison* que j'ai mise en toi, à moi, te parlant par *les inspirations* que ma grâce te suggère d'heure en heure... *Mais cette obéissance unique que tu me dois à moi te parlant par ces 4 moyens*, tu me la rends pleinement *en étant pleinement ouvert envers ton directeur, en lui rendant compte de tout ce qui se passe en ton âme et en lui obéissant en tout*: c'est lui qui te dira ce que je veux de toi et qui t'interprétera *en mon nom* et les Saintes Écritures et les paroles de l'Église et les jugements de la raison et les mouvements de la grâce : c'est lui qui en mon nom (« Qui vous écoute m'écoute ») interprétera tout, expliquera tout; en lui obéissant parfaitement à lui, en vue de moi, tu m'obéiras parfaitement à moi... Et c'est le seul moyen que tu aies pour m'obéir ; car je veux, modèle des hommes, qu'ils suivent exemple et marchent par la voie que j'ai suivie ; or j'ai, tu le vois, marché par la voie d'obéissance, moi qui suis en ce moment petit enfant dans les langes, ne pouvant faire un pas, et me laissant porter où on veut et comme on veut : c'est l'exemple que je te donne ; obéis comme moi quand j'étais dans les langes ; sans l'ombre de résistance, sans dire un mot... Parle pour ouvrir ton âme, pour exprimer tout ce qui s'y passe, répugnances, désirs, grâces, tentations, tout ; mais ceci fait, sois muet, obéissant et comme moi enfant de quelques semaines ; imite-moi au temps où j'étais porté vers l'Egypte...

Donc, *tu me rends tout* en *obéissant à ton directeur* en tout ; car en lui obéissant en vue de moi, *tu m'obéis à moi* qui te le commande ; en m'obéissant, tu fais *ma volonté*; en faisant ma volonté, tu me procures *la plus grande gloire* qu'il te soit possible de me procurer: en me procurant cette plus grande gloire tu accomplis *la fin pour laquelle tu es créé* et en même temps *tu m'aimes le plus qu'il est possible*, ce qui est ton premier devoir... Ainsi, voilà ma réponse : obéis en tout à ton directeur, en vue de moi, et ouvre-toi parfaitement à lui. Tu me rendras ainsi tout ce que tu me dois, autant que le peut un homme... Merci, merci, merci, ô si doux enfant Jésus ; secourez-moi pour que j'accomplisse parfaitement vos paroles, en vous, par vous et pour vous. Amen[12].

[12] M/157, su *Mt* 25,14-30, in C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles (1)*, Nouvelle Cité, Montrouge 1996, 27-30.